

Sogno di un'area pedonale

L'utopia lungoreggia libera dalle auto

«Fatti, non parole»

La presidente del Wwf, Biondo: qui ci scontriamo con un muro di gomma
Sindaco (Confcommercio): a chiunque sia venuta questa idea, è grandiosa!



LA DISCUSSIONE

Lidia Luberto

«Il Lungoreggia liberato mi sembra più un'utopia che una cosa realizzabile», dice Milena Biondo, presidente della sezione casertana del Wwf. «La nostra associazione porta avanti la questione dell'isola pedonale da più di 20 anni, ma qui è come scontrarsi con un muro di gomma: troppi gli interessi contrastanti per poter arrivare ad un risultato soddisfacente. Ovviamente, noi siamo favorevoli a qualsiasi iniziativa vada in questo senso da chiunque sia promossa, ma, perché un progetto del genere si concretizzi, è necessario che cambi la mentalità dei casertani. Io abito in centro, a ridosso della zona a traffico limitato e ne vedo di ogni tipo. Ci sono persone che, con espedienti vari, eludono le regole. C'è chi,

fingendo di fare acquisti in farmacia, firma il registro e poi lascia l'auto parcheggiata fuori per ore, e c'è perfino chi passa per la ztl con il cofano alzato, per impedire che le telecamere possano fotografare la targa. Perciò, se non cambia la cultura neppure l'esercito potrà far rispettare i divieti e le regole».

ITALIA NOSTRA

Favorevole ma con cautela Maria Rosaria Iacono, presidente sezione di Caserta e consigliere nazionale di Italia Nostra. «Qualsiasi intervento che favorisca la vivibilità cittadina va accolta, ma soprattutto va studiata con serietà: queste non sono cose che si improvvisano. L'idea - dice - è molto accattivante ma per realizzarla è necessario uno studio di fattibilità condotto da un team di esperti per approfondire tutti gli aspetti con un'ottica complessiva che tenga conto della vivibilità, della mobilità e



delle diverse esigenze dei cittadini. L'importante, comunque, è che non si facciano più ipotesi, proposte-spot, ma che si passi ad una operatività».

CONFCOMMERCIO

Per Lucio Sindaco, presidente Confcommercio Caserta, «questa idea, a chiunque sia venuta, è apprezzabile. Anzi, è un'opportunità da non perdere». E

Sindaco va oltre. «Non credo che la zona in questione debba essere dedicata solo alla ristorazione, certo ci deve essere anche questa, ma la sua vocazione, vista la vicinanza alla Reggia, è quella di essere luogo di mostre, di esposizioni, di incontri culturali, di botteghe artigiane. Insomma, sarebbe riduttivo e anche irrispettoso ridurre le funzioni: siamo di fronte ad un museo di fama internazionale e tutte le attività che si sviluppano intorno devono esserne all'altezza. Una scelta del genere dovrebbe, poi, comportare un cambio radicale con le infrastrutture di servizio da migliorare, con la viabilità cittadina da modificare. Si potrebbe riaprire al traffico il corso Trieste fino a piazza Dante in un solo senso di marcia e fare lo stesso, ma al contrario in via Roma. Così si alleggerirebbe il traffico e sarebbe più facile liberare il «lungoreggia».

CONFESERCENTI

Anche per Salvatore Petrella, presidente Confesercenti Caserta, «potrebbe rappresentare un'occasione di sviluppo per l'economia cittadina. Le nuove disposizioni in materia di occupazione di suolo pubblico deliberate dall'amministrazione locale vanno viste come un'occasione da sfruttare e potrebbero favorire una nuova immagine dei luoghi che circondano la Reggia. Ben venga, allora - dice - la realizzazione della proposta innovativa che si concretizza con l'entrata in vigore della Ztl nell'area che collega, appunto, la Reggia alla città». Giovanni Bo, presidente Sezione turismo di Confindustria Caserta, è fiducioso e sostiene: «Nonostante la situazione a Caserta sia complessa dobbiamo darci da fare tutti per ciò che è utile a migliorare la città. Per il turismo qui c'è ancora molto da lavorare».